

perciò di rimettere a domani la discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni la discussione di questo disegno di legge è rimessa a domani. Segue allora nell'ordine del giorno il disegno di legge sul riposo settimanale. L'onorevole presidente del Consiglio e la Camera credono che se ne debba iniziare la discussione?

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sì.

Voci. Sì, sì.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione del disegno di legge sul riposo settimanale.

Si dia lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, segretario, legge: (Vedi *Stampato*, n. 798-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Gli imprenditori ed i direttori di aziende industriali e commerciali di qualunque genere debbono dare alle persone non appartenenti alla loro famiglia, comunque occupate nelle aziende stesse, un periodo di riposo non inferiore ad ore 24 consecutive per ogni settimana.

Nelle varie imprese sottoposte alla disposizione precedente non potranno venire aumentate, in seguito all'applicazione della presente legge, le ore di lavoro del personale nei giorni che precedono e seguono il giorno di riposo settimanale.

Sono escluse dall'applicazione della presente legge:

1° La navigazione fluviale, lacuale e marittima;

2° L'industria agricola, la caccia e la pesca;

3° I trasporti sulle ferrovie pubbliche e sulle tramvie concesse o comunque autorizzate dallo Stato;

4° I servizi pubblici e le aziende industriali esercitate dallo Stato.

Su questo articolo ha chiesto di parlare l'onorevole Crespi. Ne ha facoltà.

CRESPI. Non ho chiesto di parlare nella discussione generale per affrettare l'approvazione di questo disegno di legge, che risponde ad un vivo desiderio di tutte le nostre popolazioni.

Mi compiaccio che la Camera, prima di

prendere le sue vacanze, lo approvi, sull'ultima relazione dell'egregio amico e collega, onorevole Pavia.

Chiederò, quindi, semplici spiegazioni, circa qualche articolo.

E su quest'articolo primo, mi limiterò ad una breve dichiarazione. Chiedo, cioè, se, quando si parla di direttori di aziende, i quali possono essere esclusi dall'obbligo del riposo settimanale, si debba intendere ogni persona, che abbia funzione direttiva nell'azienda stessa, per modo che possano essere esclusi non solamente il proprietario e il direttore, ma anche i vicedirettori e procuratori e, in genere, tutti quelli che hanno una partecipazione nella direzione.

Non vorrei si dessero contravvenzioni perchè, ad esempio, un procuratore venisse a ritirare la posta nello studio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Ne ha facoltà.

COCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Nel regolamento preciseremo il significato di questa parola direttore. Certamente secondo la disposizione di questo articolo, la qualifica di direttore non può attribuirsi tranne a quelli che hanno la rappresentanza, la direzione di un'azienda industriale o commerciale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

PAVIA, relatore. Credo di aver risposto alle osservazioni dell'onorevole Crespi nella relazione della Commissione, a cui pure questa domanda era stata fatta.

Riconfermo che il disegno ministeriale è indiscutibilmente redatto in modo migliore di quello che non fosse l'articolo del disegno precedente, perchè dicendo che gl'imprenditori ed i direttori di aziende industriali e commerciali, debbono dare il riposo settimanale, si sono parificati i direttori agli imprenditori; e certo nella parola direttori si comprendono tutti quelli, che hanno mansioni direttive, per cui il loro interesse di occuparsi di sorvegliare, di leggere la corrispondenza, anche di domenica, sia quasi pari a quello dell'imprenditore. Ma bisogna essere prudenti e non voler esagerare questa gerarchia, affinchè il salariato, dirò così, specifico, per un dato incarico, mantenga ed osservi il suo riposo.

COCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il regolamento determinerà tutto questo.